

IL CANTO TRADIZIONALE DI AGGIUS

“LA TASGJIA”

Aggius, centro dei più antichi della Gallura, ultimo depositario di tradizioni secolari, nel canto, nella danza, nella tessitura e nella lavorazione artigianale del sughero del ferro e del granito, elemento fortemente caratterizzante del suo paesaggio.

Granito lavorato, principale componente di chiese, campanili e abitazioni del centro storico. Granito, cornice dell'abitato che ne rende unico il panorama. Granito nelle forme strane e bizzarre della piana dei grandi sassi o “Valle della Luna” ambiente nel quale si ritrovano le tracce più significative dei primi stanziamenti in questo territorio: dai ripari sotto roccia usati nel neolitico come abitazione e sepoltura o come luoghi di culto, dai monumenti megalitici dell'età nuragica fino alle chiesette medioevali.

Il paesaggio si presenta come un equilibrato alternarsi di boschi secolari, di lecci, di sughere, macchia e pascoli, ai quali il mutare delle stagioni conferisce aspetti e colorazioni variegati e pittorici.

Aggius, unico paese di questo territorio che ha tramandato, conservandone intatte, le antiche tradizioni soprattutto nel canto corale a Tasgjia, definito da Gabriele D'Annunzio *“antico quanto l'alba”* - *“libero da contaminazioni barbariche”*, è nella sapiente lavorazione dei tappeti e degli arazzi dai colori naturali, conferiti da erbe e bacche tintorie, che mani esperte creano ed ancora elaborano negli arcaici telai.

Il canto ad Aggius è sicuramente il bene immateriale più importante unicamente conservato in Gallura che tramandato da generazioni è giunto a noi senza interruzione, ancora fresco nella nostra memoria quando da bambini ascoltavamo le antiche liturgie in latino, gioiose quelle della novena del Natale, lugubri, cupe e intense quelle della Settimana Santa o delle funzioni dei defunti, liete ed ariose quelle delle Messe domenicali o delle ricorrenze festive, allegre nei matrimoni o in qualsiasi occasione dove gli aggesi facilmente si organizzavano per far festa.

Solamente Aggius in Gallura, ha conservato uno degli eventi più partecipati e sentiti in modo particolare dagli abitanti di questo lembo di terra e pietra, le secolari tradizioni dei riti e dei cerimoniali della Settimana Santa, e buona parte dei canti di tutto l'anno liturgico, paraliturgico del natale e nelle feste della tradizione profana e agricola. Riti antichi e complessi, a volte gravemente solenni e cupi come la deposizione dalla croce, che si ripetono nelle forme spettacolari delle sacre rappresentazioni pervenute dalla tradizione spagnola e ancor prima medievale e bizantina.

Sicuramente il canto non è solo sottofondo ma anche protagonista, unico, colto e ricercato quello solista durante l'adorazione della Croce "O Crux" del "Vexilla Regis" e della deposizione "Tibi Soli Peccavi" del "Miserere Solenne", struggente quello del *Miserere* e dello *Stabat Mater di Jacopone da Todi – 1200*, nelle processioni notturne e nella visita dei sepolcri, solare e toccante il "Regina Coeli" di "L'Intoppu", l'incontro fra il Cristo Risorto e la Madre Maria.

I cori di Aggius sono stati ampiamente studiati in passato, e detengono la maggiore quantità di antiche e certificate registrazioni.

Attualmente abbiamo sistemato su memoria elettronica digitale, quanto trovato di vecchio e la programmazione della più recente attività dei cori.

Dalla partecipazione al teatro Quirino a Roma nel 1922, la lettera autografa di Gabriele d'Annunzio, nel 1927, gli spettacoli teatrali "ci ragiono e canto" con il premio Nobel Dario Fò, i dischi a 78 – 45 – 33 giri e altre registrazioni su bobina, donateci dal folk studio di Roma, sino alle ultime registrazioni digitali e televisive, compresa la recente partecipazione al Parlamento Europeo in occasione della cinquantennale seduta, la Messa tradizionale di Aggius, cantata nella basilica Papale di San Pietro a Roma in occasione del pellegrinaggio dei gruppi aderenti alla federazione italiana tradizioni popolari, e ricevuto il messaggio da parte del Papa "Cari fratelli e sorelle, la Chiesa si rallegra per l'impegno che dimostrate ed apprezza la fedeltà alle tradizioni, di cui a ragione andate fieri" (dal discorso del Santo Padre Benedetto XVI° in occasione dell'anno della fede 2012).

La stessa Messa tradizionale, cantata nella basilica di Ns. Signora di Guadalupe a Città del Messico, massima espressione della cristianità Latino Americana.

Stiamo ultimando le richieste e i permessi per rendere fruibile a tutti tale patrimonio, al momento abbiamo sistemato presso il museo etnografico MEOC, in un apposita sala riservata, su rete web, cartaceo e digitale quanto raccolto.

Per questo abbiamo richiesto ed ottenuto dall'Accademia di Santa Cecilia a Roma, e dalla discoteca di stato il duplicato delle registrazioni in loro possesso, non certo per svilire o banalizzare il lavoro di ricerca e conservazione svolto, ma per studiarne ed esaltarne i contenuti in forma scientifica, avvalendoci della collaborazione del dipartimento di Etnoantropologia e Etnomusicologia dell'università di Cagliari e Sassari, della rete Hymnos, Campos e dei musicisti dei conservatori sempre di Sassari e Cagliari.

Editato un libro in collaborazione con l'Accademia Santa Cecilia di Roma, a cura di Marco Lutz dal titolo "Musiche tradizionali di Aggius" contenente due CD con i brani registrati negli anni 1950 – 1965.

Abbiamo inoltre studiato sistemi audio visivi, che con i moderni mezzi possono far sentire le singole voci o l'intero impianto canoro con sottotitoli e traduzioni in diverse lingue per delineare peculiarmente quanto registrato.

Siamo contenti di quanto trovato, e orgogliosi di poter mettere a disposizione di chi per studio, approfondimento, o solo piacere vocale e musicale voglia usufruire del nostro operato, e soprattutto della preziosa eredità tramandata, arricchendo il patrimonio culturale, destando nuovi interessi per i giovani e ricche attrazioni studio-turistiche che ci auguriamo siano speciali per il nostro paese e le nostre tradizioni.

Aggius 06.01.2022

Coro aderente alla rete hymnos
Coro aderente alla rete Campos
Coro aderente alla FITP Federazione Italiana tradizioni Popolari
Coro autentico dalla pluricentenaria tradizione di Aggius
Riconosciuto di interesse nazionale MIC Ministero Della Cultura

Coro di Aggius
"Galletto di Gallura"